



Bruxelles, 23 novembre 2021
(OR. en, fr, de)

**Fascicolo interistituzionale:
2020/0374(COD)**

13801/21
ADD 2

CODEC 1456
COMPET 801
MI 830
RC 44
TELECOM 412

NOTA

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	13192/21
n. doc. Comm.:	14172/20 + ADD 1-4 - COM(2020) 842 final
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale (legge sui mercati digitali) - Orientamento generale - <i>Dichiarazione della delegazione lussemburghese</i> - <i>Dichiarazione della delegazione tedesca</i>

Si allegano per le delegazioni:

- una dichiarazione della delegazione lussemburghese
- una dichiarazione della delegazione tedesca

sul tema in oggetto in vista della sessione del Consiglio "Competitività" del 25 novembre 2021.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO RELATIVO A MERCATI EQUI E CONTENDIBILI
NEL SETTORE DIGITALE (LEGGE SUI MERCATI DIGITALI) -
ORIENTAMENTO GENERALE

Dichiarazione del Lussemburgo relativa alla legge sui servizi digitali e alla legge sui mercati digitali

Le proposte relative alla legge sui servizi digitali e alla legge sui mercati digitali mirano a creare un mercato interno pienamente operativo sia per gli utenti commerciali che per i consumatori, stabilendo un quadro giuridico armonizzato per rendere l'ambiente online più sicuro e garantire una concorrenza equa in tutta l'Unione europea.

Il Lussemburgo sostiene con fermezza l'obiettivo di introdurre un quadro chiaro e coerente per rimediare all'attuale frammentazione giuridica risultante dall'esistenza di legislazioni nazionali divergenti negli ambiti disciplinati dalla legge sui servizi digitali e dalla legge sui mercati digitali. Può pertanto sostenere il pacchetto di compromesso negoziato al Consiglio e proposto dalla presidenza slovena, che contiene tutti gli elementi necessari per raggiungere un accordo di qualità con il Parlamento europeo.

Nelle prossime fasi dei negoziati il Lussemburgo verificherà attentamente che nei testi siano preservati, ed eventualmente anche rafforzati, i benefici di un'armonizzazione massima, accompagnata - se del caso - dal riconoscimento reciproco, e che non sia introdotta alcuna nuova deroga, possibilità di "gold-plating" o altra flessibilità per i legislatori nazionali o le autorità nazionali. Insisterà altresì affinché sia mantenuto il livello di ambizione delle proposte della Commissione europea per quanto riguarda le condizioni di un ambiente online sicuro e l'accesso equo e competitivo al mercato.

Legge sui servizi digitali

Per creare un livello elevato di sicurezza online è indispensabile un approccio europeo. Il Lussemburgo sostiene i principi stabiliti dalla direttiva sul commercio elettronico, in particolare il principio del paese d'origine, elemento essenziale per il buon funzionamento del mercato interno che garantisce che le imprese non debbano adattarsi a 27 legislazioni nazionali diverse, il che rappresenterebbe un compito impossibile per le piccole imprese e un pesante fattore dissuasivo per le vendite transfrontaliere. L'orientamento generale proposto dalla presidenza slovena rispetta questo approccio e deve essere preservato.

Nella stessa logica, in termini di attuazione, il Lussemburgo insiste sulla coerenza e l'uniformità nell'applicazione delle norme al fine di garantire la certezza del diritto per tutti gli soggetti interessati. L'armonizzazione è essenziale non solo per le norme sostanziali stesse, ma anche per la loro interpretazione e applicazione. I servizi digitali sono transfrontalieri per loro stessa natura. Sarebbe pertanto controproducente che 27 autorità fossero simultaneamente responsabili di fare applicare le disposizioni della legge sui servizi digitali per un determinato caso. Il Lussemburgo si compiace del fatto che, in linea generale, il paese di stabilimento dell'intermediario resti responsabile dell'attuazione delle norme armonizzate della legge sui servizi digitali, in particolare grazie a una più stretta cooperazione con gli altri Stati membri e la Commissione, salvo nel caso dei soggetti di dimensioni molto grandi.

In effetti, il Lussemburgo accoglie con favore la proposta figurante nel testo di compromesso della presidenza slovena di conferire poteri esclusivi alla Commissione europea per le questioni sistemiche transfrontaliere connesse alle piattaforme online di dimensioni molto grandi, tenuto conto della loro natura paneuropea. Questa soluzione preserva la logica di un'applicazione uniforme al pari del meccanismo di attuazione basato sul paese di stabilimento. Questo sistema rispecchia inoltre l'approccio adottato nel quadro della legge sui mercati digitali, che conferisce alla Commissione competenze di esecuzione esclusive per quanto riguarda i grandi gatekeeper digitali.

Infine, il Lussemburgo sostiene fermamente la natura orizzontale della legge sui servizi digitali, che si applica a ogni tipo di intermediario e a ogni tipo di contenuto illegale, a meno che non esistano disposizioni più specifiche a livello dell'UE. Mettiamo in guardia contro la tentazione di sovraccaricare la legge sui servizi digitali tentando di disciplinare tutti i problemi connessi ai servizi digitali, dato che esistono già o sono in corso di elaborazione numerose iniziative settoriali¹. La legge sui servizi digitali non esiste in un vuoto giuridico, e numerosi atti giuridici europei, alcuni dei quali adottati di recente, si applicano anche agli intermediari online. Il Lussemburgo continuerà ad adoperarsi affinché non siano integrate nella legge sui servizi digitali questioni appartenenti ad altri ambiti politici, con l'obiettivo di mantenere disposizioni pratiche e massimizzare le possibilità di una rapida adozione da parte dei colegislatori.

Legge sui mercati digitali

Il Lussemburgo sostiene pienamente gli obiettivi della legge sui mercati digitali, intesa a creare mercati equi vietando i comportamenti sleali delle piattaforme digitali dominanti. Le piattaforme di piccole e medie dimensioni dovrebbero poter competere con i grandi gatekeeper offrendo i loro servizi a livello transfrontaliero e approfittando pienamente del mercato interno. Ciò andrà a vantaggio dei consumatori europei, che disporranno di un'offerta a migliori condizioni.

L'orientamento generale elaborato dalla presidenza slovena preserva queste finalità rispettando nel contempo l'obiettivo di armonizzazione, in particolare chiarendo e limitando il margine di manovra degli Stati membri nel legiferare a livello nazionale. Solo un approccio europeo comune può consentire di disciplinare i poteri dei gatekeeper all'interno del mercato unico. Il Lussemburgo presterà particolare attenzione a che gli obiettivi non siano diluiti, in particolare le disposizioni orizzontali intese a chiarire che la legge sui mercati digitali prevale sul diritto nazionale (come l'articolo 1, paragrafo 5).

¹ A titolo di esempio: regolamento sui contenuti terroristici online, direttiva sul diritto d'autore, direttiva sui servizi di media audiovisivi e proposta di regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti.

Dichiarazione del governo ad interim della Repubblica federale di Germania sul regolamento relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale (legge sui mercati digitali)

Versione in lingua italiana

La Germania sostiene la proposta della presidenza al fine di giungere a un orientamento generale nella sessione del Consiglio "Competitività" del 25 novembre 2021. Tuttavia, nei prossimi negoziati con il Parlamento europeo sono necessari alcuni passi per raggiungere l'obiettivo di una normativa efficace e della sua effettiva applicazione. Desideriamo sottolineare ancora una volta i seguenti punti:

1. L'adeguato coinvolgimento delle autorità nazionali garanti della concorrenza costituisce un presupposto importante per l'effettiva applicazione della legge sui mercati digitali. Il testo della presidenza contiene miglioramenti decisivi in proposito, che non devono essere indeboliti nei prossimi negoziati. In tale ambito rientra anche il fatto che le autorità nazionali garanti della concorrenza possano continuare, alle condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 6, della legge sui mercati digitali, ad applicare il diritto nazionale in materia di concorrenza. Un indebolimento di questa competenza, ad esempio attraverso un diritto di veto della Commissione – quale richiesto dall'IMCO – non è accettabile per il governo federale.
2. Si devono specificare adeguatamente i destinatari della legge sui mercati digitali, limitandosi ai gatekeeper più grandi. Ciò deve riflettersi nell'allegato sulla metodologia per la determinazione degli utenti attivi dei servizi di piattaforma di base. Siamo critici riguardo alla definizione molto ampia di utenti attivi delle piattaforme di intermediazione, secondo cui chiunque visiti una piattaforma viene considerato un utente attivo. Questo approccio non tiene sufficientemente conto dei diversi modelli commerciali delle piattaforme di intermediazione. A questo proposito sono necessarie precisazioni nei prossimi triloghi, in particolare riguardo alle piattaforme basate sulle transazioni.

3. Nel controllo delle fusioni occorre una soluzione per le cosiddette acquisizioni killer, con cui le imprese acquisiscono strategicamente potenziali concorrenti. È inoltre necessario un inasprimento del regime di controllo delle fusioni nel caso delle acquisizioni killer (elementi di prova, criterio di esame). Il Parlamento europeo ha affrontato il tema con le sue proposte, ma è necessaria una soluzione diversificata.
4. Sosteniamo il livello di ambizione elevato degli obblighi di cui agli articoli 5 e 6, tuttavia in alcune parti riteniamo necessari ulteriori miglioramenti. Sosteniamo – come altri Stati membri – un ampliamento dell'ambito di applicazione dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera k), relativo ai motori di ricerca e alle reti sociali, ma tale ampliamento deve essere definito in modo adeguato. Riteniamo sensato anche l'ampliamento della clausola volta a vietare l'autopromozione nel posizionamento, di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera d). Si dovrebbe inoltre precisare che l'articolo 5, lettera e), riguarda, oltre ai servizi di pagamento, anche i sistemi di pagamento via app.

In vista dei prossimi negoziati con il Parlamento europeo, confidiamo che questi aspetti saranno presi in debita considerazione e inclusi nelle riflessioni da intraprendere.
